

PIANI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI

Strategie, Indicatori, Criticità

Progettazione delle
prime reti di
monitoraggio:
criticità emerse

Giornate di Studio
PIANI DI MONITORAGGIO
AMBIENTALE
Strategie, Indicatori, Criticità
Bologna 10-11 Dicembre 2014



Antonietta Fiorenza
Struttura Specialistica Qualità delle Acque
Arpa Piemonte



Criticità operative

- Incertezza legata all'analisi delle pressioni: consistenza e livello di copertura dei dati disponibili, in particolar modo quelli legati alle pressioni morfologiche
- Difficoltà di comprendere appieno il significato di Sorveglianza e Operativo al di là della diversa onerosità dei due tipi di monitoraggio: perché implemento uno o l'altro?
- Implementare un monitoraggio di sorveglianza a fronte di incertezze su alcuni EQB quali fauna ittica e macrofite (necessario acquisire esperienza); consolidare tecniche analitiche per contaminati



Criticità operative

- Dubbi sulla reale sensibilità degli indici di stato per la classificazione nel rilevare le pressioni
- Come gestire i casi di discordanza analisi Pressioni-Stato? Quali approfondimenti mettere in campo
- Implementazione monitoraggi specifici per alcune delle aree protette
- Feedback sull'adozione di specifiche misure e stato di implementazione

Uno dei risultati?

Spesso il monitoraggio operativo non risulta pienamente correlato alle pressioni e/o alle misure e ci si trova in difficoltà nel momento di revisionare programmi e reti



Criticità operative

- Rappresentatività della stazione in relazione all'analisi delle pressioni e alle finalità del monitoraggio

Rappresentativa di cosa?

Delle caratteristiche del CI.....sì ma quali?

Requisiti per l'applicazione degli EQB?

Requisiti per il campionamento chimico?

Possono essere diversi i siti dei diversi EQB e del Chimico?

TUTTI PROBLEMI VERI E REALI!!!

Spesso però non si considerava prioritaria la rappresentatività in relazione alla localizzazione delle **PRESSIONI SIGNIFICATIVE** del CI o alla verifica dell'efficacia delle misure

Facile perdere di vista le finalità se non si parte dal quadro generale ma dal particolare!

Importante specie nel monitoraggio Operativo!



Criticità di sistema

- Gestire il passaggio dalle vecchie reti alle nuove affrontando le resistenze ad adeguarsi al nuovo partendo da una rete e un programma consolidati negli anni
- Difficoltà ad operare, specie inizialmente, in un quadro non sufficientemente consolidato dal punto di vista tecnico e normativo e carente su aspetti molto importanti quali l'analisi delle pressioni e del rischio, imprescindibili per la progettazione delle reti
- Difficoltà derivanti dalla scarsa attitudine a “fare sistema” e a gestire le attività relative alla Direttiva come **parti di un processo**: dalla pianificazione delle reti al reporting
- Troppa attenzione ad aspetti particolari.....a volta **perdendo di vista le finalità** e il quadro complessivo



Criticità di sistema

- **Scarsa integrazione di tutte le attività svolte che potenzialmente possono interferire con la progettazione di reti e programmi oltre che incidere su obiettivi qualità: istruttorie per autorizzazione agli scarichi, attività di controllo agli scarichi, istruttorie V.I.A., gestione degli sversamenti accidentali...**

Ritardo “culturale” nel ricondurre le attività che si svolgono sui CI al quadro della Direttiva 2000/60/CE e a comprenderne le implicazioni: l’autorizzazione di un nuovo scarico, di un prelievo, la realizzazione di un’opera.... possono potenzialmente influire sul raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, ma anche:

- modificare l’analisi delle pressioni e degli impatti
- interferire con rappresentatività stazione di monitoraggio
- interferire con la presenza di un Sito di Riferimento
- incidere sull’omogeneità del CI
- determinare emissioni di sostanze tabella 1/A e/o 1/B



L'importanza di non perdere di vista le finalità

La correlazione P-I-S-M al momento attuale risolve tutti i problemi, dubbi?

No; specie a scala locale i problemi possono permanere, ma è possibile interpretare e spiegare la maggior parte delle situazioni

Muoversi all'interno di un quadro condiviso consente di mettere a sistema i nuovi elementi di conoscenza; avendo la consapevolezza del quadro comune di riferimento è possibile via via inserire i tasselli mancanti e completare il puzzle.

Se non abbiamo una cornice comune e condivisa i vari tasselli vengono collocati in ordine sparso...magari al di fuori della cornice

L'implementazione della Direttiva nel suo complesso offre una grandissima opportunità finalmente di “fare sistema”, standardizzando il più possibile le attività